



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

COMUNE DI PIOLTELLO	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0040346/2026 del 21/07/2026	
Firmatario: ANGELA MARTA NASTASI	

Milano, data del protocollo

Al Comune di Pioltello

**Oggetto: Trasmissione per la fase di consultazione alla popolazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 105/2015:
ND031 Air Liquide Italia Gas e Servizi S.r.l. con sede a Pioltello (MI)**

Si provvede ad inoltrare la pianificazione dello stabilimento di cui all'oggetto affinché codesto Comune dia immediato inizio alla fase di consultazione alla popolazione del Piano di Emergenza Esterno, prevista ai sensi dell'art. 21 c. 10 del D.Lgs 105/2015, e meglio disciplinata dall'art. 3 del Decreto 29 settembre 2016, n. 200 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare *"Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna."*

Si ricorda che le pianificazioni devono essere messe a disposizione della popolazione assicurando la massima accessibilità e consultazione per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni e non superiore a sessanta giorni.

Le modalità di consultazione, definite da ciascun Comune, potranno essere scelte tra un'ampia gamma di possibilità, dalle assemblee pubbliche ai sondaggi o questionari o altre modalità idonee, compreso l'utilizzo di mezzi informatici e telematici.

Si rammenta che durante detto periodo, la popolazione può presentare al Prefetto, in forma scritta anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, osservazioni, proposte o richieste in merito alle pianificazioni.

Si rimane in attesa di ricevere apposite comunicazioni all'indirizzo protocollo.prefmi@pec.interno.it sia in concomitanza dell'inizio della fase di informazione alla popolazione, descrivendo le modalità di diffusione predisposte, sia in occasione della conclusione.

Il Viceprefetto Aggiunto
(Nastasi)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
 2. Analisi del rischio
 3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
 4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
 5. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica

1 – STABILIMENTO AIR LIQUIDE ITALIA GAS E SERVIZI SRL

Riferimento approvazione: decreto del Prefetto di Milano n.

Indirizzo: Via Dante snc – Pioltello - Limoto (MI)

Codice: ND031

Soglia: superiore

Notifica: 5194 del 15/09/2025

Categoria merceologica: Impianti chimici

Articolazione oraria: dal lunedì alla domenica H24

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

L'attività primaria della Centrale di Limoto (MI) consiste nella produzione di Ossigeno, Azoto ed Argon per distillazione frazionata dell'aria. L'Impianto di frazionamento denominato AL1550 produce: ossigeno in forma liquida e gassosa, azoto in forma liquida e gassosa, argon in forma liquida.

I tre prodotti sono stoccati allo stato liquido, in appositi serbatoi dai quali, mediante pompe criogeniche, vengono travasati in apposite autocisterne atte al trasporto degli stessi o inviati, previa vaporizzazione, in tubazione. L'Ossigeno gassoso è inviato a clienti esterni tramite tubazioni collegate agli Ossigenodotti Milano – Genova; Milano – Brescia; Limoto – Vetrobalsamo (Sesto San Giovanni) con l'obiettivo di garantirne la fornitura alle condizioni di pressione previste.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

Nei principali elementi dell'impianto di frazionamento aria, della vaporizzazione e dello stoccaggio sono presenti dei rilevatori di tenore dell'aria ambiente con allarme:

sotto-ossigenazione 19,5% O₂ allarme

sovra-ossigenazione 23,5% O₂ allarme

Inoltre, per la gestione di rilasci e spandimenti ossigeno sono installati:

- rete di rilevatori ossigeno tramite installazione di sensori sul tetto delle cabine di vaporizzazione;
- sensori di temperatura sulle tubazioni incamiciate di ossigeno liquido;
- impianto di rilevazione perdite criogeniche mediante capillare a CO₂ sulla pavimentazione dell'area travaso.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI) E ARMONIZZAZIONE CON L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

La Società nella procedura del Piano di Emergenza Interno ha definito direttive di comportamento che devono essere osservate dal personale per fronteggiare una situazione d'emergenza ipotizzata, durante e oltre il normale orario di lavoro, definendo compiti e responsabilità, al fine di limitare i danni alle persone e all'ambiente interno ed esterno, nonché ai beni di proprietà della Società stessa.

Il Piano di Emergenza Interno viene rivisto e confermato con cadenza triennale o ogni qual volta venga reso necessario da risultanze emerse da quasi incidenti, modifiche, migliorie, segnalazioni da parte del personale. Per quanto riguarda l'esodo, gli impianti sono installati all'aperto e pertanto risultano agevoli le vie di fuga. Lungo le strade e le aree interne sono posizionati idonei cartelli indicanti le vie di fuga verso l'esterno della Centrale e/o i punti di ritrovo (indicati da opportuna cartellonistica).

Le vie di fuga hanno lo scopo di:

- assicurare al personale presente nell'area direttamente coinvolta dall'evento incidentale la possibilità di allontanarsi dall'area stessa;
- permettere a tutto il personale presente in Impianto di raggiungere luoghi sicuri;
- evacuare l'installazione in caso di necessità.

I percorsi di fuga e le uscite di emergenza sono tenute libere da ingombri e/o ostacoli che ne compromettano l'utilizzo o riducano le dimensioni delle larghezze previste.

Le vie di fuga e le uscite d'emergenza sono riportate nell'Allegato D.9.5.

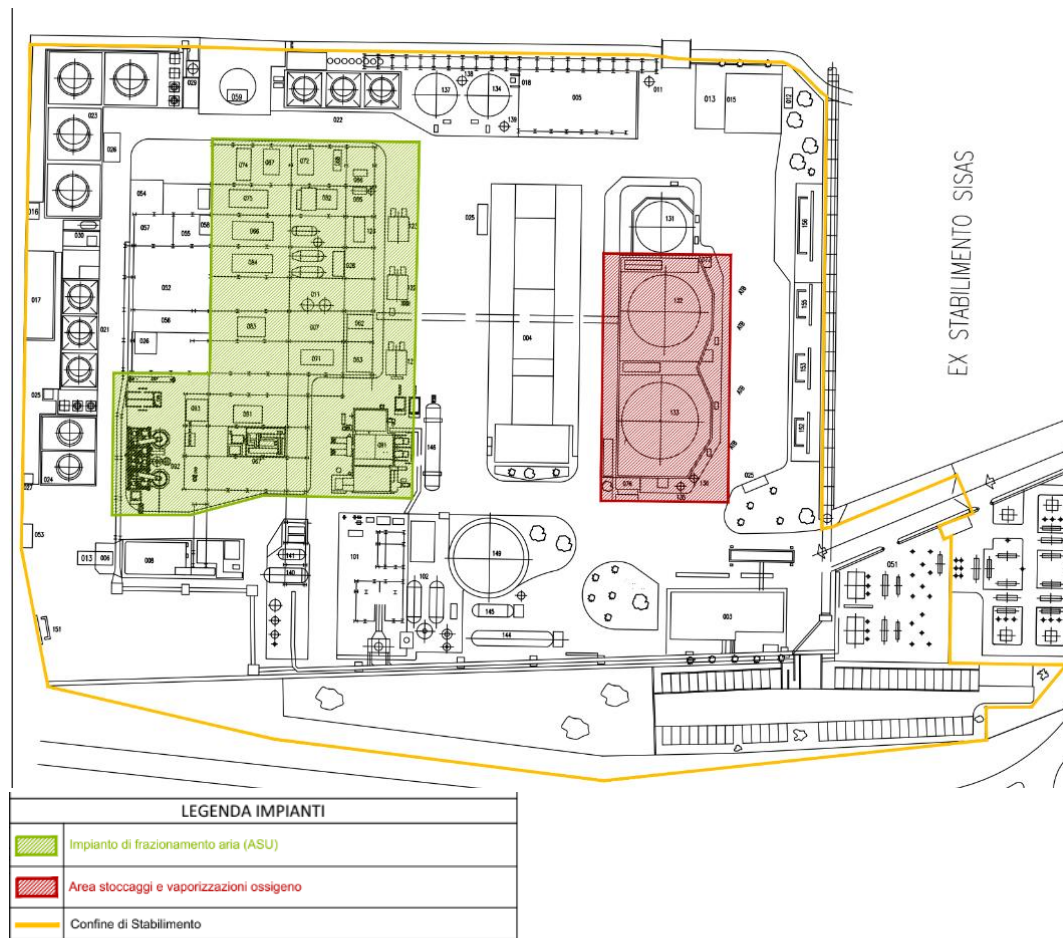
Sistemi di evacuazione

Gli impianti in oggetto sono accessibili da tutti i lati, pertanto in caso di emergenza un qualsiasi operatore che si trovi in campo può rapidamente allontanarsi dall'Impianto dirigendosi verso il lato più sicuro che non sia reso inaccessibile dall'emergenza stessa.

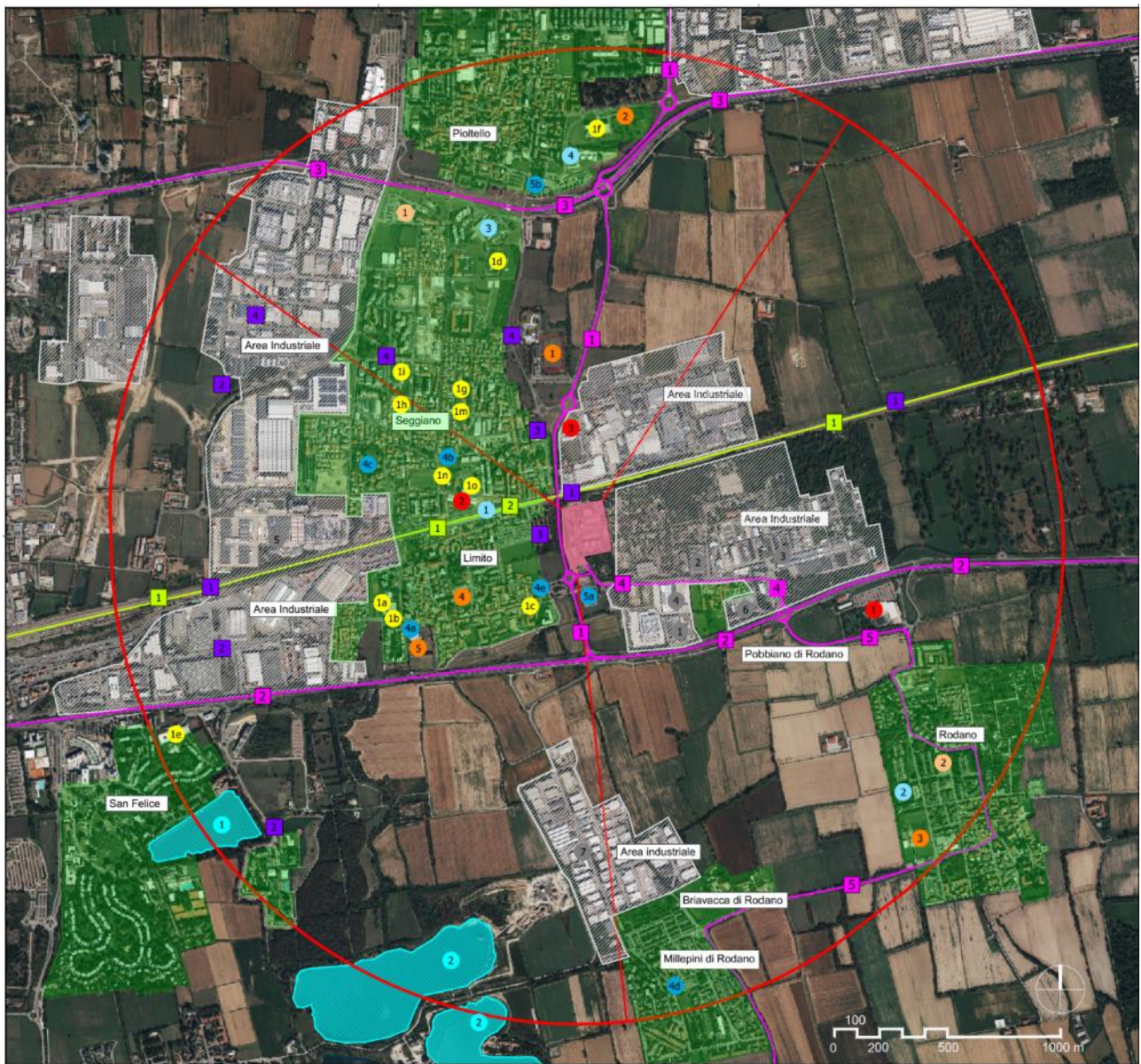
L'accesso allo Stabilimento avviene attraverso un ingresso carrabile da Via Dante con ampiezza pari a circa 10 metri. Tale ingresso conduce all'area ove sono dislocati i vari impianti e le strutture dove si svolgono le attività produttive.

È presente un secondo ingresso carraio di ampiezza pari a circa 10 m, non utilizzato ordinariamente, ma a disposizione per l'accesso e l'eventuale intervento dei soccorsi in caso di necessità. Tale ingresso è contrapposto a quello principale e si accede da Via Enrico Toti.

PLANIMETRIA STABILIMENTO



COROGRAFIA A 2KM CON EVIDENZA ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI



LEGENDA

AIRLIQUIDE - ITALIANA GAS E SERVIZI S.R.L.
STABILIMENTO DI LIMBIO DI PIOLTELLO

CONFINE DI STABILIMENTO
Distanza da confine Stabilimento - 2 km

ELEMENTI TERRITORIALI

AREE INDUSTRIALI
LOCALITA' ABITATE, NUCLEI URBANI

INFRASTRUTTURE

STRADE
SP121 Poggiano-Agrate
SP14 Rocciana
SP103 Nuova Cassanese
Via Milano Pobbiano/Via Dante
Strada Provinciale 182

ELEMENTI AMBIENTALI

CORPI D'ACQUA
Lago Malaspina
Cava concrete

LINEA FERROVIARIA

Linea Milano Treviglio
Stazione ferroviaria Limbio-Pioltello

SERVIZI / UTILITIES

Area servizio rete ferroviaria
Cimitero

LUOGHI/EDIFICI CON ELEVATA DENSITA' DI AFFOLLAMENTO

SCUOLE

Scuola I Asili
Scuola Elementare Istituto Comprensivo Ispal Masch
Scuola media Statale Giovanni Segantini
Scuola materna San Martino
Istituto Comprensivo Ispal Masch (segregato)
Liceo scientifico e classico Machiavelli
Istituto superiore Machiavelli
Scuola primaria "Falcone e Bonaiuto"
Scuola primaria "Giovanni Rodari"
Scuola materna statale "De Amicis"
Scuola pubblica
Scuola materna "Giovanni"
CAGI scuola - Informagiovani

OSPEDALI - CASE DI RIPOSO AMBULATORI

Sanctus Polipoli - Ausogico di Pioltello
RSA "Fontanelli" - San Giovanni

IMPIANTI SPORTIVI

Campo di calcio Comunale
Centro sportivo Gellier
Campo sportivo "Massimo Franchi" Rodano
Palestra dello sport - Limbio
Palestra San Giorgio ASD
Palestra San Giorgio ASD

CENTRI COMMERCIALI - SUPERMERCATI

Centro verde - Villola
Supermercato Unica
Supermercato ALDI

NOTE ELETTRICHE

Nota elettrica 132 kV
Nota elettrica 220 kV

CHIESE

Chiesa Parrocchiale San Giorgio
Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Assunta
Santuario di Soggiano
Parrocchia di San Vincenzo e S. Rita
Chiesa di San Giorgio
Cimitero comunale di Limbio
Cimitero di Pioltello

UFFICI PUBBLICI

Poste Italiane
Biblioteca Civica di Rodano
Comune di Pioltello
Stazione Carabinieri - Compagnia CC Pioltello

INDUSTRIE

Air Liquigas Italia Services
Area CGT
Olon Spa
Vital Spa
Deposito Esselunga
Thermofisher
Area industriale Millepini

2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in congruenza con la Notifica approvata).

Si precisa che lo scenario è relativo al rilascio di ossigeno liquido con evaporazione, dispersione e conseguente formazione di atmosfera sovraossigenata. Nonostante lo scenario non comporti il rilascio di una sostanza tossica, sono stati riportati nella presente tabella al fine di fornire le informazioni relative alle zone a rischio.

TIPO EVENTO: DISPERSIONE PRODOTTO

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione prodotto					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							Conc. assoluta 35 % O ₂		Conc. assoluta 25 % O		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
11	Rilascio di Ossigeno liquido per rottura totale manichetta di carico da serbatoi ad autocisterna criogenica	Dispersione per evaporazione e da pozza di ossigeno liquido	P	2844	3	1,9 · 10 ⁻³	35	I	67 ⁽¹⁾	E	Non applicabile	

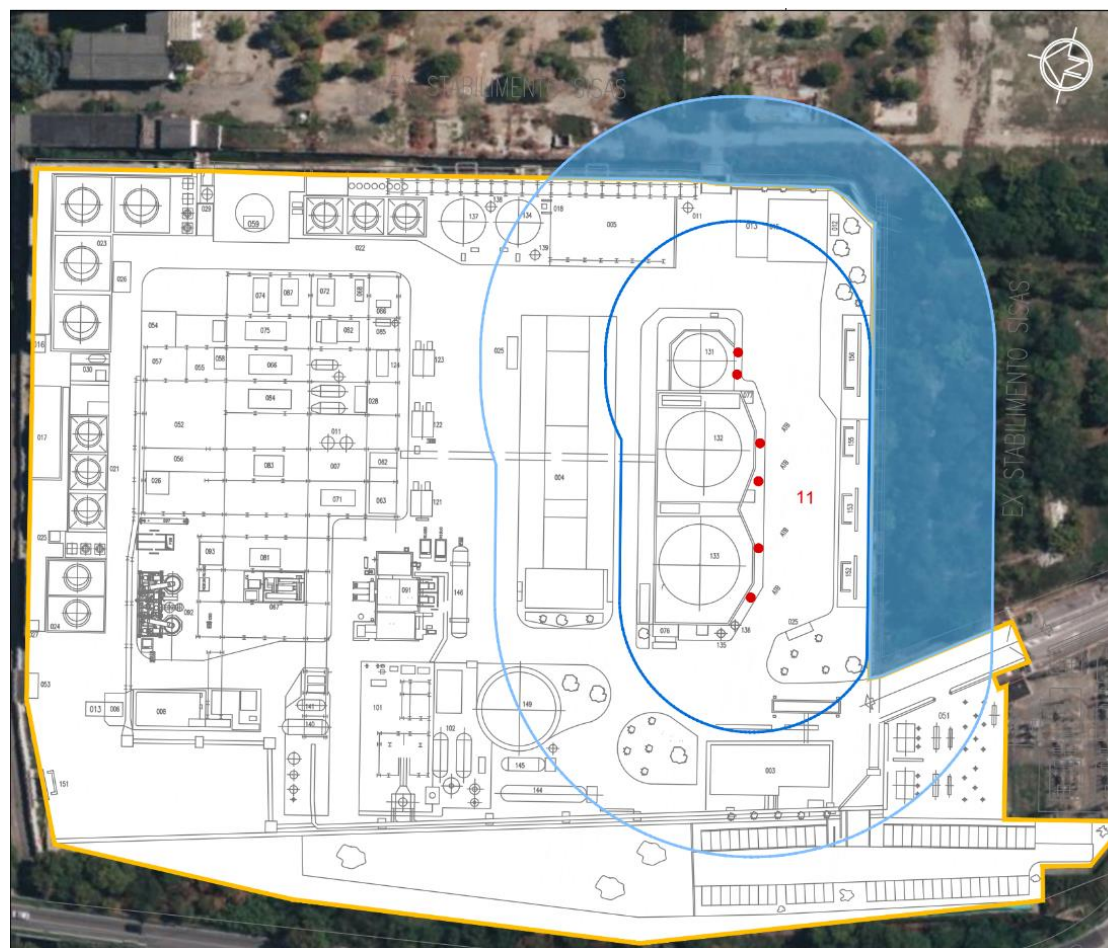
Nota (1): La Seconda Zona di Danno (concentrazione del 25% di Ossigeno) si estende per 67 m a partire dal punto di origine all'interno dello Stabilimento. L'area esterna effettivamente impattata si estende per circa 30 m a partire dal confine di Stabilimento.

LC50 (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

IDLH (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;

LoC (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

PLANIMETRIE AREE DI DANNO - RAPPRESENTAZIONE DELLO SCENARIO COMPRESA L'AREA ESTERNA CARATTERIZZATA DALLA CONCENTRAZIONE ASSOLUTA DEL 25% DI O₂



TIPO EVENTO: Rilascio ossigeno Liquido con impatti all'interno del sito

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							Conc. assoluta 35 % O ₂		Conc. assoluta 25 % O		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
3B	Rilascio Ossigeno liquido per danneggiamento delle pompe di Ossigeno della Cold Box	Dispersione per evaporazione e da pozza di ossigeno liquido	P	1800	15	1,2 · 10 ⁻²	10	I	21	I	Non applicabile	

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							Conc. assoluta 35 % O ₂		Conc. assoluta 25 % O		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
5B	Rilascio Ossigeno liquido per danneggiamento delle pompe di Ossigeno dei sistemi di vaporizzazione di emergenza	Dispersione per evaporazione e da pozza di ossigeno liquido	P	1800	15	4,4 · 10 ⁻⁴	10	I	21	I	Non applicabile	

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							Conc. assoluta 35 % O2		Conc. assoluta 25 % O		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
6	Rilascio Ossigeno liquido per rottura tubazione dei sistemi di vaporizzazione di emergenza (tratto esterno ai vaporizzatori)	Dispersione per evaporazione e da pozza di ossigeno liquido	L	4950	15	3,1 · 10-6	17	I	35	I	Non applicabile	

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							Conc. assoluta 35 % O2		Conc. assoluta 25 % O		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
13	Rilascio Ossigeno gassoso da tubazioni a 62,8 bar presenti all'interno della Centrale (1)	Dispersione di ossigeno gassoso	L	8700	10	8,3 · 10-5	7	I	28	I	Non applicabile	

Nota (1): Gli scenari di dispersione Ossigeno provenienti dalle cabine ossigenodotti non impattano all'esterno grazie alle caratteristiche costruttive dei cabinati realizzati in cemento armato lungo le pareti laterali e sprovvisti di copertura sommitale. Questo dettaglio costruttivo comporta il raggiungimento delle soglie di interesse (35% e 25%) nell'area soprastante i cabinati stessi.

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							Conc. assoluta 35 % O2		Conc. assoluta 25 % O		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
14	Rottura parziale tubazioni Ossigeno liquido	Dispersione per evaporazione e da pozza di ossigeno liquido	L	1980	15	$7,4 \cdot 10^{-5}$	11	I	23	I	Non applicabile	

TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
NA	Rilascio accidentale di Ipoclorito di Sodio (si ipotizza sversamento totale del contenuto del serbatoio)	A	6000	10/15 minuti per il tamponamento con materiale assorbente	Scenario considerato non credibile dal momento che: • il serbatoio è posto in vasca di contenimento, in grado di contenere tutto il contenuto, posto sotto una tettoia protettiva; • in occasione del riempimento, tramite autobotte, e periodicamente vengono effettuati controlli visivi sulla integrità di vasca, serbatoio e componenti	Comunale	Corpo idrico, Fontanile Trecca (canale privato e parzialmente intubato) confinante con perimetro stabilimento. Lo stoccaggio di ipoclorito si trova a circa 20 m dal confine dello stabilimento adiacente al canale.	SI	NO	SI	Non presenti

Non è previsto l'uso di acqua di spegnimento per la gestione della emergenza spandimento relativa a rilasci accidentali di ipoclorito di sodio. La sostanza è detenuta in serbatoio di stoccaggio inserito dentro una vasca di contenimento nella quale si trovano le valvole per il sezionamento del serbatoio.

E' stato valutato lo scenario incidentale derivante dall'accidentale rilascio di ipoclorito sodio.

Considerate le modalità di movimentazione del prodotto, di riempimento dei serbatoi e di dosaggio che prevede:

- il riempimento di serbatoio fisso mediante lo scarico da parte di ditta qualificata mediante autobotti/autocisterne, mettendo in atto le necessarie cautele descritte in specifica Istruzione operativa;
- il dosaggio all'interno del circuito di trattamento delle acque, attraverso pompe dosatrici, che addizionano il prodotto al circuito di trattamento delle acque in automatico, seguendo le modalità descritte in specifica Istruzione operativa;
- la presenza di personale facente parte della squadra di emergenza, ossia di operatori formati/addestrati all'applicazione delle procedure contenute nel Piano di Emergenza Interno, durante le attività

ne deriva che eventuali rilasci accidentali, che possono verificarsi durante le operazioni sopra descritte, sarebbero immediatamente ravvisati e gestiti dal personale presente, fermo restando la presenza della vasca di contenimento progettata per garantire l'intero svuotamento del serbatoio.

Considerate le condizioni operative di esercizio descritte non si ritiene credibile uno scenario di sversamento su suolo di ipoclorito di sodio.

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
NA	Sversamento acque di soccorso (a seguito estinzione incendi)	A	Variabile (vedi nota sotto)	Variabile (vedi nota sotto)	Non ragionevolmente credibile (vedi nota sotto)	Comunale (vedi nota sotto)	Corpo idrico, Fontanile Trecca (canale privato parzialmente intubato) confinante con perimetro stabilimento.	SI	NO	SI (vedi nota sotto)	Non presenti

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.

(2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)

(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.

(4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.

(5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.

(6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

Nota

Acque di soccorso

Considerando che all'interno della Centrale non sono presenti sostanze caratterizzate da punti di infiammabilità inferiori a 21°C, gli unici eventi di incendio di lieve entità prevedibili possono derivare da incendi di liquidi combustibili (es. olii con punto di infiammabilità superiore a 65°C) o da materiali solidi (es. bancali in legno e materiale plastico da imballo). A tal fine, per fronteggiare tali eventi è ragionevole prevedere l'impiego di due idranti con attacchi UNI70 la cui portata di acqua antincendio erogata è pari a 36 m³.

In merito agli scenari Seveso, con particolare riferimento alle dispersioni di vapori di Ossigeno, l'acqua antincendio è utilizzata per diluire eventuali rilasci di Ossigeno gassoso in modo da ridurre la capacità comburente. Per tali eventi, il massimo consumo di acqua previsto, mediante monitori, è pari a 177 m³/h.

Le acque antincendio di cui sopra, verrebbero convogliate in una prima vasca di raccolta dalla capacità di 6 m³, al cui interno sono ospitate due pompe, ciascuna da 180 m³/h nominali dedicate al rilancio dei flussi di acqua verso una vasca con sistema di disoleazione e separazione (capacità di 150 m³). La capacità totale di accumulo è di 156 m³.

Qualora le acque antincendio raccolte dovessero risultare inquinate, la Società provvede ad isolarle all'interno della suddetta vasca in attesa del successivo conferimento in discarica tramite ditte autorizzate per lo smaltimento.

3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

COMPORTAMENTI GENERALI DI AUTOPROTEZIONE DA ATTUARE IN CASO DI EVENTO INCIDENTALE

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
- ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- ✓ Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
- ✓ Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
- ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- ✓ Evitare l'uso di ascensori
- ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori
- ✓ *Inoltre, in linea generale è opportuno:*
- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;
- ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;

✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

CLASSI DI PERICOLOSITÀ RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL D.LGS. 105/2015

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	

Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112:

informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;

Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);

informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;

dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite;

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione:

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;

svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello
secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

attraverso il NUE 112 informa

Da immediata notizia telefonica alla
Prefettura (tramite il funzionario
prefettizio di turno) e successivamente
invia la Scheda di Informazione Gestore in
formato elettronico all'ufficio di
Protezione Civile della Prefettura

Avverte il Sindaco
e contestualmente
invia la Scheda di
Informazione
Gestore in formato
elettronico al
Comune

Areu 118

**Vigili del
Fuoco**

Avvertono le **Forze di Polizia**

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

attiva le procedure previste nel PEI;
Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO ed il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

IL SINDACO

riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;

preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);

allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);

allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione)

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;

riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;

allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

Avverte il **NUE 112**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione Gestore in formato elettronico **all'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura**

Avverte il Sindaco e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore in formato elettronico al **Comune**

Aereu 118

Vigili del Fuoco

Se necessario accede alla piattaforma IT Alert e fa richiesta di attivazione dei messaggi per la popolazione al Dipartimento della Protezione Civile

Avvertono le **Forze di Polizia**

Dispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento incidentale.
A conclusione delle operazioni di superamento dell'emergenza viene diramato il messaggio di cessato preallarme anche attraverso la compilazione della scheda B

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VVF.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile;
mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
segue l'evoluzione dell'evento;
invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

Avverte il **NUE 112**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione Gestore in formato elettronico all'ufficio di Protezione Civile della Prefettura

Avverte il **Sindaco** e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore in formato elettronico al **Comune**

Se necessario accede alla piattaforma IT Alert e fa richiesta di attivazione dei messaggi per la popolazione al Dipartimento della Protezione Civile

Areu 118

Vigili del Fuoco

Richiedono l'intervento delle **Forze di Polizia**

Dispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento.
A conclusione delle operazioni di superamento dell'emergenza, viene diramato il messaggio di cessato allarme anche attraverso la compilazione della scheda

LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;

comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;

R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;

identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);

valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;

identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;

dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;

all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;

istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;

in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;

dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di **mitigazione del rischio** tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;

valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEF, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme.

AREU 118:

la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);

ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;

gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;

in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.

costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);

se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMA;F;

individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;

istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

IL PREFETTO

acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;

attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;

valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

attiva il piano dei posti di blocco;
segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
segue l'evoluzione dell'evento;
invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno; trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
garantendo l'accesso allo stabilimento;
fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

posiziona i mezzi in area sicura;
in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la **Prefettura**.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
costituisce insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMA;F;
individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

attiva il C.C.S.;
valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

attiva il piano dei posti di blocco;
segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

LE FORZE DI POLIZIA:

giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area circondata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
garantisce l'informazione alla popolazione;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
segue l'evoluzione dell'evento;
invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	AIR LIQUIDE ITALIA GAS E SERVIZI S.R.L.
Denominazione dello stabilimento	AIR LIQUIDE ITALIA GAS E SERVIZI S.R.L. - Centrale di Limito (MI)
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Pioltello
Indirizzo	VIA DANTE SNC
CAP	20096
Telefono	02929131
Fax	0292161487
Indirizzo PEC	alip.limito@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	VIA BISCEGLIE 66
CAP	20152
Telefono	0240261
Fax	024072285
Indirizzo PEC	alip.limito@legalmail.it
Gestore	EMANUELE FAZZINI
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	CTR - Ufficio Prevenzione Incendi	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO - Dipartimento affari interni e territoriali	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	Protocollo.prefmi@pec.interno.it protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Giunta Regionale Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio Prevenzione Incendi	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Pioltello	Sindaco	via Carlo Cattaneo 1 20096 - Pioltello (MI)	protocollo@pec.comune.pioltello.mi.it protocollo@pec.comune.pioltello.mi.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	CERTIQUALITY - Il certificato verrà riemesso in data luglio 2025 a seguito del cambio di ragione sociale	29071	2024-02-02

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Milano

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:20/01/2024

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:19/08/2024

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:24/03/2025

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Pioltello	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Nucleo Abitato	PIOLTELLO	1.500	SO
Nucleo Abitato	SEGGIANO DI PIOLTELLO	450	NO
Nucleo Abitato	LIMITO DI PIOLTELLO	300	O
Case Sparse	POBBIANO DI RODANO	500	E
Nucleo Abitato	RODANO	1.400	SE
Case Sparse	BRIAVACCA	1.600	SO
Nucleo Abitato	MILLEPINI	1.700	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CGT	500	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Olon S.p.A.	750	E

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Liquide Italia Services	200	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale	300	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Express	400	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale Millepini	1.000	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ThermoFisher	1.000	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito Esselunga	1.200	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale	1.300	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale	1.600	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Asilo	300	O
Scuole/Asili	Istituto comprensivo	850	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro Sportivo Comunale	300	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro sportivo	1.800	NO
Ufficio Pubblico	Ufficio Pubblico	450	O
Chiesa	Parrocchia San Giorgio	750	SO
Chiesa	Parrocchia	550	NO
Chiesa	Santuario	850	NO
Chiesa	Parrocchia	1.950	S
Altro - Cimitero	Cimitero	100	S
Altro - Cimitero	Cimitero	1.500	NO
Altro - Centro verde	Centro verde	1.300	E
Altro - Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria	350	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea 132KV	50	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Alta tensione ferrovie 66KV	100	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea 220KV	500	N
Acquedotti	Acquedotto	5	N
Acquedotti	Acquedotto	200	O
Oleodotti	oleodotto	1.800	E
Metanodotti	metanodotto	5	N
Metanodotti	metanodotto	50	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Strada Provinciale 14 Rivoltana	450	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 121 Pobbiano-Agrate	150	O
Strada Provinciale	Strada Provinciale 103 Cassanese	1.300	N
Strada Comunale	Via Toti Limito di Pioltello	5	N
Strada Comunale	Via Dante Limito di Pioltello	100	S
Strada Comunale	Via Milano Pobbiano di Rodano	250	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale 182	450	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Alta velocità - Rete ferroviaria Alta Velocità - tradizionale	Linea ferroviaria MI-Treviglio	100	N
Stazione Ferroviaria	Stazione di Limito-Pioltello	350	O

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Laghi o stagni	Lago Malaspina	1.900	SO
Laghi o stagni	Cava Concrete	1.900	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività primaria della Centrale di Limite (MI) consiste nella produzione di Ossigeno, Azoto ed Argon per distillazione frazionata dell'aria.

L'Impianto di frazionamento denominato AL1550 produce:

- Ossigeno in forma liquida e gassosa;
- Azoto in forma liquida e gassosa;
- Argon in forma liquida.

I tre prodotti sono stoccati allo stato liquido, in appositi serbatoi dai quali, mediante pompe criogeniche, vengono travasati in apposite autocisterne atte al trasporto degli stessi o inviati, previa vaporizzazione, in tubazione.

L'Ossigeno gassoso è inviato a clienti esterni tramite tubazioni collegate agli Ossigenodotti Milano – Genova; Milano – Brescia; Limite – Vetrobalsamo (Sesto San Giovanni) con l'obiettivo di garantirne la fornitura alle condizioni di pressione previste.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H318 Provoca gravi lesioni oculari

H290 Può essere corrosivo per i metalli

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

25. Ossigeno - OSSIGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente

H281 Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di ossigeno liquido per
rottura manichetta di
carico autocisterne criogeniche

Effetti potenziali Salute umana:

Gli effetti conseguenti agli scenari incidentali che possono ricadere all'esterno dei confini della Centrale sono:

- Dispersione di Ossigeno con forma-zione di aree sovra-ossigenate.

Gli effetti di dispersione interessano aree esterne alla Centrale nel caso di rilascio dovuto a rottura della manichetta (flessibile) di carico autocisterne criogeniche. Si consideri che data la temperatura del rilascio, la nube di Ossigeno, molto fredda, tenderà a stratificarsi mantenendosi a quote basse. Tale situazione favorirà l'effetto di contenimento della nube stessa provocato dagli ostacoli che essa incontra sul suo cammino, in particolare il muro di cinta.

Effetti potenziali ambiente:

Gli effetti conseguenti agli scenari incidentali che possono ricadere all'esterno dei confini della Centrale sono:

- Dispersione di Ossigeno con forma-zione di aree sovra-ossigenate.

Gli effetti di dispersione interessano aree esterne alla Centrale nel caso di rilascio dovuto a rottura della manichetta (flessibile) di carico autocisterne criogeniche. Si consideri che data la temperatura del rilascio, la nube di Ossigeno, molto fredda, tenderà a stratificarsi mantenendosi a quote basse. Tale situazione favorirà l'effetto di contenimento della nube stessa provocato dagli ostacoli che essa incontra sul suo cammino, in particolare il muro di cinta.

Comportamenti da seguire:

In caso di segnalazione di emergenza tutte le persone presenti all'interno della Centrale dovranno attenersi a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno.

Le popolazione si dovrà attenere a quanto riportato nel Piano di Emergenza Esterno.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Le popolazione si dovrà at-tenere a quanto riportato nel Piano di Emergenza Esterno.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Le popolazione si dovrà attenere a quanto riportato nel Piano di Emergenza Esterno.